

Con questo spirito voteremo a favore di questo disegno di legge di conversione (*Applausi dei deputati del gruppo dei Democratici di sinistra-l'Ulivo*).

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Sinisi. Ne ha facoltà.

GIANNICOLA SINISI. Signor Presidente, annuncio il voto favorevole del gruppo della Margherita, DL-l'Ulivo a questo provvedimento di legge. Devo dire che su questo argomento si è indugiato forse poco, in quest'aula, perché il testo non lo consentiva; la condivisione era larga, ma certamente le questioni non mancavano. Mi limito, dunque, ad elencarle, con grande rapidità e in successione. La prima era quella dell'esigenza di un titolo che legittimasse l'accoglienza e l'ospitalità nel nostro paese di questi tre palestinesi, che non fosse il titolo dell'asilo, che è ben definito ed è finalizzato a tutt'altre situazioni.

È un dovere di ciascuna nazione garantire protezione a chiunque versi in pericolo di vita — è un principio universale contenuto nelle Convenzioni e nella nostra Costituzione — ma oggettivamente la situazione di cui ci stiamo occupando meritava un'attenzione specifica proprio per la sua specialità.

Riteniamo che sia stato troppo modesto il ruolo del nostro paese nel promuovere la pace in Medio Oriente, così come crediamo sia stato troppo timido il ruolo dell'Europa. Ciò nondimeno, sosteniamo tale provvedimento, così come sosterremo ogni iniziativa volta a favorire una pace giusta in Medio Oriente e che rimuova non soltanto le cause ma anche le occasioni di conflitto (così come in questa circostanza).

Signor Presidente, onorevoli colleghi, questo provvedimento ci riporta ai fatti accaduti a Betlemme nella basilica della Natività. Ma il nostro sguardo è, ancor di più, pieno dei morti di ieri mattina a Gerusalemme: studenti che andavano a scuola, uccisi da un *kamikaze*. Questo orrore, ancora più atroce, ci induce a dire che in questo provvedimento c'è una parte

che manca (in qualche misura evocata dall'onorevole Rivolta); tale parte riguarda non soltanto le misure di protezione e di tutela, ma anche le misure di vigilanza, nei confronti di queste persone, che non sono neppure timidamente delineate. La legge Martelli del 1989 prevedeva che in questi casi si poteva applicare la sorveglianza a vista (il *garder à vue* dei francesi); in questo provvedimento non c'è niente di tutto ciò: nessuna misura particolare, nessuna misura specifica. Anzi, un'ipocrita tutela generale nei confronti della sicurezza di queste persone, che nell'intendimento dei proponenti dovrebbe garantire anche la sicurezza degli altri.

Signor Presidente, onorevoli colleghi, più che confidare nell'iniziativa di questo Governo, confidiamo nella prudenza delle forze di polizia del nostro paese, che sapranno attuare queste disposizioni con sapienza e con intelligenza, nell'interesse di tutti e senza nessuna velleità di propaganda, come purtroppo è stato fatto nei giorni scorsi dal nostro Governo (*Applausi dei deputati del gruppo della Margherita, DL-l'Ulivo*).

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Mascia. Ne ha facoltà.

GRAZIELLA MASCIA. Signor Presidente, ritengo che l'approvazione, da parte dell'Assemblea, dell'ordine del giorno Rivolta costituisca un fatto molto grave. Infatti, noi ci siamo astenuti dall'aprire una discussione politica complessiva sulla vicenda israelopalestinese e anche sulle posizioni politiche che contraddistinguono le diverse forze politiche presenti in quest'aula. Come ho detto, abbiamo anche opinioni diverse con riferimento alla premessa posta alla presentazione di questo decreto-legge, ma queste considerazioni politiche le abbiamo accantonate, nello spirito di voler contribuire a risolvere un problema.

Si tratta di un problema che si è manifestato in modo culminante nella basilica di Betlemme, ma che ha trovato espressione anche in questi giorni, con

attacchi *kamikaze* e invasioni delle città palestinesi. Tuttavia, non ritengo sia questo il modo e il momento per affrontare questioni di così grande rilievo; credo, invece, vada sottolineato che questo provvedimento, frutto di una mediazione europea, è la conseguenza di una mediazione che non abbiamo considerato per nulla soddisfacente. Infatti, è il frutto della mediazione di un'Europa che non ha saputo svolgere alcun ruolo nei processi di pace relativi a questa vicenda palestinese e che, spesso, abbiamo visto totalmente subalterna al Governo Sharon. Allo stesso modo, non abbiamo visto nulla delle promesse che sono state fatte dal Presidente Berlusconi in quest'aula rispetto a tutte le iniziative che il nostro paese avrebbe potuto assumere con riferimento a tale vicenda.

PRESIDENZA DEL VICEPRESIDENTE
PUBLIO FIORI (ore 18,15)

GRAZIELLA MASCIA. Allora, abbiamo evitato di sottolineare tutti questi aspetti, in quanto ci sembrava prioritario risolvere un problema preciso e, comunque, contribuire ad affrontare un'emergenza.

Non credo che l'ordine del giorno Rivolta corrisponda all'opinione pubblica di questo paese, in quanto la storia dell'Italia è ben altra. È la storia di un popolo che è sempre stato molto sensibile e protagonista, anche in anni lontani, dei processi di pace con il popolo palestinese, riconoscendo per primo l'OLP. Dunque, non credo che questa maggioranza, in questo momento, sia davvero l'espressione dei sentimenti del popolo italiano.

Tuttavia, abbiamo voluto contribuire, in modo costruttivo e specifico, a migliorare un testo che, dal punto di vista dei principi, a mio avviso, non è vero non avesse alternative. Abbiamo cercato — come si è detto — di circoscrivere e di precisare le responsabilità, facendo anche un atto di fiducia. Infatti, la responsabilità di tutta la gestione di questa vicenda è nelle mani di un Governo che contrastiamo.

Vi è stato, quindi, uno spirito di collaborazione, che si è manifestato anche in

Commissione, in particolare nella persona del presidente. Dunque, con questo spirito di collaborazione e apprezzando questa volontà condivisa, abbiamo cercato di lavorare in Commissione e in aula.

Ritengo che l'approvazione dell'ordine del giorno Rivolta sia in contrasto con questi impegni nonché con quello che ognuno di noi ha messo in questo provvedimento. Ciò rappresenta una responsabilità pesante, anche se si tratta di un ordine del giorno; tuttavia, i contenuti non credo rientrino nello spirito né degli accordi assunti dal nostro Governo con l'Unione europea né di quelli che sono stati oggetto, appunto, della mediazione della Comunità europea.

In ogni caso, pur con questa critica di fondo, riteniamo che questi palestinesi debbano essere ospitati, che tale obiettivo debba essere raggiunto. Tuttavia, non ce la sentiamo più di condividere con un voto favorevole un provvedimento che, comunque, è caratterizzato dall'approvazione di un ordine del giorno grave.

Dunque, ci asterremo dal voto per sottolineare che, pur nella condivisione di tutto quello che abbiamo detto prima e dell'obiettivo del decreto-legge, non si può far finta che l'ordine del giorno approvato non rappresenti nulla, anche nei rapporti politici che si esplicano in quest'aula (*Applausi dei deputati del gruppo di Rifondazione comunista*).

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Cristaldi. Ne ha facoltà.

NICOLÒ CRISTALDI. Signor Presidente, intervengo molto brevemente per annunciare il voto favorevole al provvedimento da parte dei deputati del gruppo di Alleanza nazionale e per ribadire oggi le considerazioni da me già espresse in fase di discussione sulle linee generali.

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Saponara. Ne ha facoltà.

MICHELE SAPONARA. Signor Presidente, il gruppo di Forza Italia voterà a

favore di questo provvedimento che assume una grande importanza politica, prova ne sia la condivisione da parte di tutta l'opposizione, i cui suggerimenti migliorativi noi abbiamo accolto.

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Boato. Ne ha facoltà.

MARCO BOATO. Signor Presidente, del tutto occasionalmente, la Camera dei deputati approverà tra poco la conversione in legge di questo decreto-legge nella stessa giornata in cui dalla tribuna si è affacciato il Presidente della Knesset israeliana Burg, accompagnato da due esponenti parlamentari, uno dei quali è un arabo-israeliano. Oggi, dalle 15 alle 16,30, nella biblioteca del Presidente, abbiamo svolto, con la partecipazione di molti parlamentari di tutti i gruppi rappresentati in Parlamento, un incontro di straordinario interesse e — starei per dire — anche di straordinaria drammaticità con il Presidente Burg, il Presidente Casini — che lo aveva invitato — e i due rappresentanti del Parlamento israeliano.

Credo che, da parte di tutti noi, ci sia la condivisione di una logica che, per affrontare e per risolvere la questione mediorientale e il conflitto palestinese-israeliano, punti alla pace, al dialogo ed alla sicurezza sia di Israele sia dei palestinesi, con la costituzione di uno Stato nei territori palestinesi. E il Parlamento ha più volte espresso tale condivisione anche con la mozione che abbiamo approvato nel dicembre scorso e che, poi, ha dato vita ad una delegazione parlamentare in Medio Oriente. Credo ci sia da parte di tutti noi — e l'abbiamo espressa in molte occasioni, anche in queste ultime ore — la solidarietà verso il popolo israeliano che viene fatto oggetto sistematicamente di criminali attacchi terroristici. Credo anche che, nel condannare e nel combattere il terrorismo in tutti i modi, dobbiamo esprimere solidarietà al popolo palestinese che, nella sua stragrande maggioranza, come anche oggi ci ha ricordato il rappresentante della Knesset, è estraneo alle logiche del terro-

rismo e che, tuttavia, sta vivendo e sta soffrendo da decenni e, in particolare, in questi ultimi mesi una situazione di terrore e di disperazione, tragica sul piano umano e sul piano civile.

È in questo contesto terribile e totalmente aperto che si colloca il decreto-legge che noi oggi stiamo per convertire in legge. È un provvedimento che sta contribuendo con i suoi contenuti a risolvere una crisi nella crisi: la crisi di Betlemme. Ha fatto bene il Governo italiano ad assumersi, insieme agli altri governi dell'Unione europea, questa corresponsabilità. Ovviamente, tutti noi siamo consapevoli che la strada della pace e della risoluzione del conflitto è ancora difficile e lunga e che questo è un piccolo momento, un parziale momento positivo, nel quadro di una crisi ancora totalmente aperta.

Qualche decina di minuti fa, a mio parere, in quest'aula è successo qualcosa di grave che non farà cambiare a me — e mi auguro neanche ai colleghi — la decisione, già dichiarata, di esprimere un voto favorevole ma che, tuttavia, va sottolineato.

Da parte di tutte le forze di opposizione, compreso il gruppo di Rifondazione comunista, che poi ha cambiato il suo atteggiamento in occasione del voto finale proprio per ciò che è avvenuto, ma, comunque, da parte di tutte le forze di opposizione, del centrosinistra e anche di Rifondazione comunista, c'è stato un atteggiamento di totale lealtà e corresponsabilità, al di là delle valutazioni politiche diverse che in tante altre vicende possiamo avere. Al termine dell'esame di questo provvedimento, rispetto al quale i nostri emendamenti sono stati tutti finalizzati a un suo miglioramento (e alcuni di questi emendamenti sono stati approvati in Commissione, mentre uno è stato approvato anche qui in aula), ci siamo trovati di fronte a un ordine del giorno che non va in questa logica e rispetto al quale il rappresentante del Governo ha chiesto la riformulazione e, in caso contrario, ha chiesto che venisse respinto. Con rarissime eccezioni — che ho notato, ma sono rarissime eccezioni —, la quasi totalità della

maggioranza di centrodestra ha smentito il Governo, ha rotto l'unità che si era creata su questo provvedimento lungo tutto l'iter, dal primo momento in Commissione fino ad oggi, ed ha con un sberleffo istituzionale votato a favore di quell'ordine del giorno sul quale il Governo aveva espresso la sua contrarietà, se non fosse stato riformulato. È grave ciò che è avvenuto, perché io sono stanco di sentire lezioni da parte del centrodestra nei confronti del centrosinistra (*Commenti dei deputati del gruppo di Alleanza nazionale*)...

ROBERTO MENIA. Noi siamo stanchi di sentire le tue, Boato!

MARCO BOATO. ...per cui ci vuole la capacità di convergere, quando ci sono possibilità di convergere.

ROBERTO MENIA. Ma che vuoi?

MARCO BOATO. Sono stanco di ricevere lezioni di lealtà istituzionale, quando poi, su una materia come questa, dove si è esposto il Governo, l'opposizione ha condiviso le scelte del Governo che in quest'aula ha espresso una posizione precisa, dove noi anche rispetto ai nostri emendamenti che non sono stati accolti non ne abbiamo tratto nessuna conseguenza negativa ed abbiamo assunto e mantenuto un atteggiamento positivo, alla fine dell'esame di questo provvedimento, con un senso di irresponsabilità veramente vergognoso — salvo rare eccezioni che ho notato —, c'è stato un voto che ha spaccato a metà quest'aula, sconfessando, non tanto l'opposizione di centrosinistra — che nulla c'entra con quell'ordine del giorno —, ma addirittura la posizione del Governo.

Questo è grave ed è ora di finirla con le lezioni sulla capacità di corresponsabilità istituzionale (*Commenti dei deputati del gruppo di Alleanza nazionale*)!

ROBERTO MENIA. Finiscila tu!

MARCO BOATO. È ora di finirla, perché in un momento di particolare delicatezza, per le responsabilità che il no-

stro paese e il Governo, che ha ricevuto il consenso dell'opposizione in questa materia, hanno assunto e stanno assumendo, la logica della stragrande maggioranza della maggioranza di centrodestra è stata una logica di irresponsabilità e di « desolidarizzazione » addirittura nei confronti del Governo (*Applausi dei deputati dei gruppi Misto-Verdi-l'Ulivo, dei Democratici di sinistra-l'Ulivo e della Margherita, DL-l'Ulivo — Commenti dei deputati dei gruppi di Alleanza nazionale e di Forza Italia*).

GIORGIO BORNACIN. Quelli sono terroristi!

MARCO BOATO. Il Governo, se non sbaglio, in questo momento è rappresentato da un esponente della Lega nord Padania: ma questo è del tutto occasionale; è il Governo. Tuttavia, voglio sottolineare anche questo aspetto, dando atto della lealtà di questo rappresentante.

PRESIDENZA DEL VICEPRESIDENTE
FABIO MUSSI (*ore 18,25*)

MARCO BOATO. Signor Presidente, voglio concludere il mio intervento per dire in che logica si colloca, comunque, il voto positivo che annuncio, nonostante quanto ho detto, ed è la logica della dichiarazione finale del IV Forum parlamentare euro-mediterraneo, a cui anche vari colleghi di quest'aula hanno partecipato nei giorni scorsi a Bari, il 17 e il 18 giugno. Il IV Forum parlamentare euromediterraneo, a cui era presente anche una delegazione israeliana, ma a cui non è stato consentito di partecipare a una delegazione palestinese, ha approvato una dichiarazione finale di moltissimi punti — 18 punti —, di cui leggo soltanto i punti 4 e 5. « Il conflitto in Medio Oriente si sta facendo sempre più grave. La comunità delle nazioni deve impegnarsi in maniera decisa per far cessare la violenza indiscriminata, per far sì che la legge sia applicata, che le convenzioni internazionali siano rispettate e che le azioni umanitarie già avviate possano proseguire senza ostacoli. In questo spirito il Forum sostiene la convoca-

zione di una conferenza internazionale che possa riaprire una prospettiva politica nel conflitto, tenendo conto delle varie iniziative di pace intraprese. Non può esservi soluzione militare al conflitto in Medio Oriente. La pace fondata sull'esistenza di due Stati democratici, sicuri, vitali e dai confini definiti — Israele e Palestina — è l'unica opzione. È pertanto urgente continuare a lavorare ed intensificare gli sforzi internazionali per una rapida ripresa del dialogo e dei negoziati tra le parti interessate, al fine di creare le condizioni per un accordo di pace definitivo» (*Commenti dei deputati del gruppo di Alleanza nazionale*).

PRESIDENTE. Onorevoli colleghi, manca un minuto e cinque secondi al termine del tempo che l'onorevole Boato ha a disposizione.

MARCO BOATO. Signor Presidente, anche questo è un bel segno di maturità democratica.

ANDREA RONCHI. Non accettiamo lezioni di democrazia! Da nessuno le accettiamo!

MARCO BOATO. Questo documento è stato votato con la partecipazione di parlamentari in rappresentanza dei parlamenti dei paesi mediterranei associati al processo di Barcellona, dei parlamenti degli Stati membri dell'Unione europea e dei rappresentanti del Parlamento europeo. Noi lo condividiamo pienamente ed è in questa logica che esprimiamo un voto favorevole, nonostante l'irresponsabilità dimostrata da alcuni nei confronti di questo provvedimento (*Applausi dei deputati del gruppo del Misto-Verdi-l'Ulivo*).

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Fontanini. Ne ha facoltà.

PIETRO FONTANINI. Signor Presidente, il provvedimento che stiamo per votare è strettamente legato al dramma che coinvolge il Medio Oriente. Ieri mat-

tina vi è stato l'ennesimo attentato contro il popolo israeliano, un autobus carico di studenti è stato fatto saltare da un kamikaze...

PRESIDENTE. Onorevole Fontanini, qualche minuto fa è stato commesso un nuovo attentato con quattro feriti gravissimi e venti...

PIETRO FONTANINI. Vi sono stati 19 morti e 50 feriti. L'Italia ha sempre agito per riportare la pace fra lo Stato di Israele e la Palestina. Anche questo provvedimento è frutto di questa volontà pacifica, tuttavia, colleghi, penso che anche in questa aula debba essere ripetuta la domanda che ieri il Premier israeliano Sharon ha pronunciato davanti ai diciannove corpi straziati da questo ennesimo attentato. Ma di quale Stato parlano i palestinesi? Alcuni colleghi della sinistra considerano Arafat — il massimo esponente del popolo palestinese — un interlocutore credibile anche quando condanna gli attentati che la sua stessa organizzazione mette in pratica: ma in che mondo viviamo (*Applausi dei deputati del gruppo della Lega nord Padania*)? La pace non si costruisce con gli attentati e se siamo conniventi con chi porta avanti queste azioni criminali, non aiutiamo né Israele né la Palestina a trovare la pace (*Applausi dei deputati dei gruppi della Lega nord Padania, di Alleanza nazionale e di deputati del gruppo di Forza Italia*).

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Maura Cossutta. Ne ha facoltà.

MAURA COSSUTTA. Signor Presidente, i deputati del gruppo Misto-Comunisti italiani voteranno a favore di questo provvedimento, in quanto quest'ultimo contiene una decisione importante, una scelta responsabile che ha contribuito a risolvere una situazione drammatica come quella rappresentata dall'assedio alla basilica della Natività, che avrebbe potuto portare ad un'estensione, ad una deflagrazione di questo drammatico conflitto arabo-israe-

liano che, purtroppo, continua, come ci ricordava poc'anzi il Presidente Mussi. Si sarebbero potute avere conseguenze devastanti che, probabilmente, alcune forze integraliste di tutti e due gli schieramenti cercano di portare avanti. Si tratta di un'idea folle ed irresponsabile che mira ad estendere il conflitto e a non risolvere attraverso il dialogo la questione medio-orientale e credo che il provvedimento in esame debba essere collocato in questo contesto. Ho sentito parole, giudizi, riflessioni ed analisi che non condivido e ritengo gravissimo l'ordine del giorno che è stato votato perché rappresenta quasi un atto di sfiducia nei confronti delle decisioni prese con questo provvedimento. Questo ordine del giorno è in controtendenza con la scelta che affidava all'Italia e all'Europa un ruolo indispensabile, necessario in questo drammatico conflitto. Credo che, al di là degli appelli moralistici, dobbiamo ribadire la linea che l'Italia ha seguito in questo scacchiere geopolitico. Si tratta della linea, non solo del dialogo, ma dell'applicazione delle risoluzioni dell'ONU.

Vi sono state tante discussioni in quest'aula; abbiamo votato mozioni impegnative che sono state assolutamente inapplicate. Credo che la risoluzione di questo conflitto passi necessariamente attraverso il riconoscimento di due Stati e due popoli. Sono le richieste non soltanto dell'OLP, ma delle forze più democratiche all'interno del popolo israeliano.

Solo in questo modo si potrà risolvere questo conflitto e con la sua risoluzione si impedirà il rischio, che esiste nelle forze più integraliste israeliane e, purtroppo, anche americane, che tale conflitto si allarghi, invadendo l'Iraq, portando la guerra oltre lo scacchiere mediorientale.

Si tratta di un atto importante e significativo; riconosco al Governo e all'Europa di averlo scelto con responsabilità. Per tale motivo, i Comunisti italiani, nonostante questo pessimo ordine del giorno, esprimeranno un voto favorevole sul provvedimento in esame (*Applausi dei deputati del gruppo Misto-Comunisti italiani*).

PRESIDENTE. Sono così esaurite le dichiarazioni di voto sul complesso del provvedimento.

(Coordinamento - A.C. 2780)

PRESIDENTE. Prima di passare alla votazione finale, chiedo che la Presidenza sia autorizzata a procedere al coordinamento formale del testo approvato.

Se non vi sono obiezioni, rimane così stabilito.

(Così rimane stabilito).

(Votazione finale e approvazione - A.C. 2780)

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione finale.

Indico la votazione nominale finale, mediante procedimento elettronico, sul disegno di legge di conversione n. 2780, di cui si è testé concluso l'esame.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:

« Conversione in legge del decreto-legge 22 maggio 2002, n. 97, recante misure urgenti per assicurare ospitalità temporanea e protezione ad alcuni palestinesi » (2780):

Presenti	431
Votanti	410
Astenuti	21
Maggioranza	206
Hanno votato sì	405
Hanno votato no	5

(La Camera approva - Vedi votazioni).

Seguito della discussione del disegno di legge: Ratifica ed esecuzione della Convenzione internazionale per la repressione del finanziamento del terrorismo, fatta a New York il 9 dicembre 1999, e norme di adeguamento dell'ordina-

mento interno (2412) e dell'abbinata proposta di legge: Violante ed altri (1722) (ore 18,35).

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca il seguito della discussione del disegno di legge: Ratifica ed esecuzione della Convenzione internazionale per la repressione del finanziamento del terrorismo, fatto a New York il 9 dicembre 1999, e norme di adeguamento dell'ordinamento interno; e dell'abbinata proposta di legge d'iniziativa dei deputati Violante ed altri.

Ricordo che nella seduta del 17 giugno scorso si è conclusa la discussione sulle linee generali.

(Esame degli articoli – A.C. 2412)

PRESIDENTE. Passiamo all'esame degli articoli del disegno di legge di ratifica e dell'unica proposta emendativa presentata.

Avverto che la V Commissione bilancio ha espresso il prescritto parere, che è distribuito in fotocopia (vedi l'allegato A – A.C. 2412 sezione 1).

(Esame dell'articolo 1 – A.C. 2412)

PRESIDENTE. Passiamo all'esame dell'articolo 1, nel testo delle Commissioni (vedi l'allegato A – A.C. 2412 sezione 2).

Credo abbia chiesto di parlare l'onorevole Spini (Commenti)... Non dite « no » quando qualcuno chiede di parlare, altrimenti temo che vi siano colleghi che vengano indotti a chiedere la parola.

PIERO RUZZANTE. È una ratifica, non vi sono limiti di tempo.

PRESIDENTE. Dunque, nessuno chiedendo di parlare e non essendo stati presentati emendamenti, passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'articolo 1.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera approva (Vedi votazioni).

(Presenti	412
Votanti	411
Astenuti	1
Maggioranza	206
Hanno votato sì	410
Hanno votato no ..	1).

(Esame dell'articolo 2 – A.C. 2412)

PRESIDENTE. Passiamo all'esame dell'articolo 2, nel testo delle Commissioni (vedi l'allegato A – A.C. 2412 sezione 3).

Nessuno chiedendo di parlare e non essendo stati presentati emendamenti passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'articolo 2.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera approva (Vedi votazioni).

(Presenti	428
Votanti	425
Astenuti	3
Maggioranza	213
Hanno votato sì	425).

(Esame dell'articolo 3 – A.C. 2412)

PRESIDENTE. Passiamo all'esame dell'articolo 3, nel testo delle Commissioni (vedi l'allegato A – A.C. 2412 sezione 4).

Nessuno chiedendo di parlare e non essendo stati presentati emendamenti passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'articolo 3.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera approva (Vedi votazioni).

(Presenti	430
Votanti	427

Astenuti 3
 Maggioranza 214
 Hanno votato sì 425
 Hanno votato no .. 2).

Avverto che è stato presentato dalle Commissioni l'articolo aggiuntivo 3.01 (vedi l'allegato A – A.C. 2412 sezione 4).

Chiedo al relatore per la II Commissione di esprimere il parere.

GAETANO PECORELLA, *Relatore per la II Commissione*. La Commissione esprime parere favorevole.

PRESIDENTE. Il Governo ?

IOLE SANTELLI, *Sottosegretario di Stato per la giustizia*. Il Governo si conforma al parere espresso dal relatore.

PRESIDENTE. Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'articolo aggiuntivo 3.01 delle Commissioni, accettato dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera approva (Vedi votazioni).

(Presenti 430
 Votanti 418
 Astenuti 12
 Maggioranza 210
 Hanno votato sì 417
 Hanno votato no .. 1).

PRESIDENZA DEL PRESIDENTE
 PIER FERDINANDO CASINI (ore 18,35)

(Esame dell'articolo 4 – A.C. 2412)

PRESIDENTE. Passiamo all'esame dell'articolo 4, nel testo delle Commissioni (vedi l'allegato A – A.C. 2412 sezione 5).

Nessuno chiedendo di parlare e non essendo stati presentati emendamenti passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'articolo 4.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera approva (Vedi votazioni).

(Presenti 424
 Votanti 419
 Astenuti 5
 Maggioranza 210
 Hanno votato sì 418
 Hanno votato no .. 1).

(Esame dell'articolo 5 – A.C. 2412)

PRESIDENTE. Passiamo all'esame dell'articolo 5, nel testo delle Commissioni (vedi l'allegato A – A.C. 2412 sezione 6).

Nessuno chiedendo di parlare e non essendo stati presentati emendamenti passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'articolo 5.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera approva (Vedi votazioni).

(Presenti 429
 Votanti 425
 Astenuti 4
 Maggioranza 213
 Hanno votato sì ... 425).

(Esame dell'articolo 6 – A.C. 2412)

PRESIDENTE. Passiamo all'esame dell'articolo 6, nel testo delle Commissioni (vedi l'allegato A – A.C. 2412 sezione 7).

Nessuno chiedendo di parlare e non essendo stati presentati emendamenti, passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'articolo 6.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera approva (*Vedi votazioni*).

(*Presenti* 436
Votanti 433
Astenuti 3
Maggioranza 217
 Hanno votato sì ... 433).

Prendo atto che nell'ultima votazione o in quella precedente non ha funzionato il dispositivo di voto dell'onorevole Falanga.

(Esame dell'articolo 7 – A.C. 2412)

PRESIDENTE. Passiamo all'esame dell'articolo 7, nel testo delle Commissioni (*vedi l'allegato A – A.C. 2412 sezione 8*).

Nessuno chiedendo di parlare e non essendo stati presentati emendamenti, passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'articolo 7.

(*Segue la votazione*).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera approva (*Vedi votazioni*).

(*Presenti* 437
Votanti 433
Astenuti 4
Maggioranza 217
 Hanno votato sì..... 433).

(Dichiarazioni di voto finale – A.C. 2412)

PRESIDENTE. Passiamo alle dichiarazioni di voto sul complesso del provvedimento.

Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Bonito. Ne ha facoltà.

FRANCESCO BONITO. Signor Presidente, chiedo l'autorizzazione a pubblicare in calce al resoconto stenografico della seduta odierna il testo della dichiarazione di voto che eventualmente mi riservo di consegnare agli uffici.

PRESIDENTE. La Presidenza la autorizza.

Sono così esaurite le dichiarazioni di voto sul complesso del provvedimento.

(Coordinamento – A.C. 2412)

PRESIDENTE. Prima di passare alla votazione finale, chiedo che la Presidenza sia autorizzata a procedere al coordinamento formale del testo approvato.

Se non vi sono obiezioni, rimane così stabilito.

(*Così rimane stabilito*).

(Votazione finale ed approvazione – A.C. 2412)

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione finale.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sul disegno di legge di ratifica n. 2412, di cui si è testé concluso l'esame.

(*Segue la votazione*).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:

« Ratifica ed esecuzione della Convenzione internazionale per la repressione del finanziamento del terrorismo, fatta a New York il 9 dicembre 1999, e norme di adeguamento dell'ordinamento interno » (2412).

(*Presenti e votanti* 432
Maggioranza 217
 Hanno votato sì..... 432).

È così assorbita la proposta di legge n. 1722.

Seguito della discussione del disegno di legge: Ratifica ed esecuzione della Convenzione internazionale per la repressione degli attentati terroristici mediante utilizzo di esplosivo, adottata dall'Assemblea generale delle Nazioni

Unite a New York il 15 dicembre 1997, e norme di adeguamento dell'ordinamento interno (2074) e dell'abbinata proposta di legge Violante ed altri (1721) (ore 18,40).

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca il seguito della discussione del disegno di legge: Ratifica ed esecuzione della Convenzione internazionale per la repressione degli attentati terroristici mediante utilizzo di esplosivo, adottata dall'Assemblea generale delle Nazioni Unite a New York il 15 dicembre 1997, e norme di adeguamento dell'ordinamento interno; e dell'abbinata proposta di legge d'iniziativa dei deputati Violante ed altri.

Ricordo che nella seduta del 17 giugno 2002 si è conclusa la discussione sulle linee generali.

(Esame degli articoli – A.C. 2074)

PRESIDENTE. Passiamo all'esame degli articoli del disegno di legge di ratifica, nel testo delle Commissioni, e delle proposte emendative presentate.

Avverto che la I Commissione (Affari costituzionali) ha espresso il prescritto parere, che è distribuito in fotocopia (vedi l'allegato A – A.C. 2074 sezione 1).

Avverto altresì che la V Commissione (Bilancio) ha espresso il prescritto parere, che è distribuito in fotocopia (vedi l'allegato A – A.C. 2074 sezione 2).

(Esame dell'articolo 1 – A.C. 2074)

PRESIDENTE. Passiamo all'esame dell'articolo 1, nel testo delle Commissioni (vedi l'allegato A – A.C. 2074 sezione 3).

Nessuno chiedendo di parlare e non essendo stati presentati emendamenti, passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'articolo 1.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera approva (*Vedi votazioni*).

(Presenti	426
Votanti	425
Astenuti	1
Maggioranza	213
<i>Hanno votato sì..... 425).</i>	

(Esame dell'articolo 2 – A.C. 2074)

PRESIDENTE. Passiamo all'esame dell'articolo 2, nel testo delle Commissioni (vedi l'allegato A – A.C. 2074 sezione 4).

Nessuno chiedendo di parlare e non essendo stati presentati emendamenti, passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'articolo 2.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera approva (*Vedi votazioni*).

(Presenti	421
Votanti	419
Astenuti	2
Maggioranza	210
<i>Hanno votato sì 419).</i>	

(Esame dell'articolo 3 – A.C. 2074)

PRESIDENTE. Passiamo all'esame dell'articolo 3 e delle proposte emendative ad esso presentate (vedi l'allegato A – A.C. 2074 sezione 5).

Nessuno chiedendo di parlare, invito il relatore per la II Commissione ad esprimere il parere delle Commissioni.

GAETANO PECORELLA, *Relatore per la II Commissione*. Signor Presidente, il parere delle Commissioni è favorevole sull'emendamento Fanfani 3.1 se riformulato nel seguente modo: « Per armi micidiali esplosivi o altri dispositivi micidiali, si intendono a): ogni arma o ordigno esplosivo incendiario progettato per o avente la capacità di causare la morte, gravi lesioni

corporali o importanti danni materiali; b) ogni arma o ordigno progettato per o avente la capacità di causare la morte, gravi lesioni corporali o importanti danni materiali, mediante l'emissione, la disseminazione o l'impatto di prodotti chimici tossici, di agenti biologici, tossine o sostanze analoghe o irradiazioni o materie radioattive». Si tratta della formula contenuta nella convenzione.

Anche per l'emendamento Fanfani 3.2 vi è una proposta di riformulazione, infine invito l'onorevole Pisapia a ritirare il suo emendamento 3.3.

PRESIDENTE Il Governo?

IOLE SANTELLI, *Sottosegretario di Stato per la giustizia*. Il Governo concorda.

PRESIDENTE. Onorevole Fanfani, accetta la riformulazione proposta del suo emendamento 3.1?

GIUSEPPE FANFANI. Sì, signor Presidente, è stata concordata.

PRESIDENTE. Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Fanfani 3.1, nel testo riformulato, accettato dalle Commissioni e dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera approva *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti</i>	420
<i>Votanti</i>	414
<i>Astenuti</i>	6
<i>Maggioranza</i>	208
<i>Hanno votato sì</i>	411
<i>Hanno votato no</i> ..	3).

Chiedo al relatore quale sia la riformulazione dell'emendamento Fanfani 3.2.

GAETANO PECORELLA, *Relatore per la II Commissione*. Signor Presidente, c'è un invito alla riformulazione rispetto al

quale il parere delle Commissioni è favorevole. Vi è una sostituzione delle pene, nel senso che la reclusione non inferiore a 21 anni viene sostituita dalla reclusione da dieci a quindici anni, la pena della reclusione da sei a dodici anni è sostituita dalla reclusione da tre a sette anni, mentre la reclusione da tre a sette anni è sostituita dalla reclusione da uno a cinque anni.

PRESIDENTE. Prendo atto che l'onorevole Fanfani accetta la riformulazione del suo emendamento 3.2. Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Fanfani 3.2, nel testo riformulato, accettato dalle Commissioni e dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera approva *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti</i>	427
<i>Votanti</i>	423
<i>Astenuti</i>	4
<i>Maggioranza</i>	212
<i>Hanno votato sì</i>	422
<i>Hanno votato no</i> ..	1).

Prendo atto che il presentatore dell'emendamento Pisapia 3.3 accede all'invito al ritiro.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'articolo 3, nel testo emendato.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera approva *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti e votanti</i>	427
<i>Maggioranza</i>	214
<i>Hanno votato sì</i>	426
<i>Hanno votato no</i> ..	1).

(Esame dell'articolo 4 - A.C. 2074)

PRESIDENTE. Passiamo all'esame dell'articolo 4, nel testo delle Commissioni,

identico a quello approvato dal Governo (*vedi l'allegato A - A.C. 2074 sezione 6*).

Nessuno chiedendo di parlare e non essendo stati presentati emendamenti, passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'articolo 4.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera approva (*Vedi votazioni*).

<i>(Presenti</i>	425
<i>Votanti</i>	424
<i>Astenuti</i>	1
<i>Maggioranza</i>	213
<i>Hanno votato sì ...</i>	424).

(Dichiarazioni di voto finale - A.C. 2074)

PRESIDENTE. Passiamo alle dichiarazioni di voto sul complesso del provvedimento.

Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Spini. Ne ha facoltà.

VALDO SPINI. Signor Presidente, il gruppo dei Democratici di sinistra-l'Ulivo insieme ad altri parlamentari del centro-sinistra - l'intero centrosinistra - il 9 ottobre 2001 aveva presentato la proposta di legge Violante ed altri n. 1721 proprio per evidenziare che, a fronte di quello che era avvenuto in settembre a New York, era necessario tirare fuori dalla naftalina questa convenzione del 1997-1998 e giungere all'approvazione del disegno di legge di ratifica.

L'iniziativa del centrosinistra ha portato poi anche il Governo a presentare il 7 dicembre 2001 una sua iniziativa, di cui ci felicitiamo. Volevo sottolineare, in particolare, il senso della nostra iniziativa e quanto questa si inserisse in una necessaria battaglia contro il terrorismo che consiste soprattutto nella collaborazione internazionale, nella capacità di prevenzione, nella capacità di dotarsi di quegli organismi di collaborazione che possano scoraggiare questo tipo di iniziative crimi-

nali. Ecco per quali ragioni, a fronte del fatto che noi giustamente votiamo, inviamo missioni militari e via dicendo contro il terrorismo, è assolutamente necessario che sia avviata sia la collaborazione finanziaria - che abbiamo votato prima - sia la collaborazione in termini di *intelligence*, giudiziaria e quant'altro e che riguardi quei canali che possono essere utilizzati dal terrorismo, ma anche dalla mafia, dalla camorra e dalle altre organizzazioni delinquenziali.

Vorrei anche dare atto ai relatori, onorevoli Pecorella e Folena, che il testo è stato positivamente migliorato anche grazie alle iniziative parlamentari degli onorevoli Fanfani, Bonito e degli altri che su di esso si sono misurati. Quindi, quello oggi sottoposto all'approvazione della Camera è un testo molto impegnato, dal punto di vista politico; è dell'intera Camera ed è il risultato di un'iniziativa di Governo, ma anche della capacità di miglioramento a livello parlamentare. Con questi sentimenti e con questa volontà esprimiamo il nostro voto favorevole sul provvedimento (*Applausi dei deputati del gruppo dei Democratici di sinistra-l'Ulivo*).

PRESIDENTE. Sono così esaurite le dichiarazioni di voto sul complesso del provvedimento.

(Coordinamento - A.C. 2074)

PRESIDENTE. Prima di passare alla votazione finale, chiedo che la Presidenza sia autorizzata a procedere al coordinamento formale del testo approvato.

Se non vi sono obiezioni, rimane così stabilito.

(Così rimane stabilito).

(Votazione finale e approvazione - A.C. 2074)

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione finale.

Indico la votazione nominale finale, mediante procedimento elettronico, sul disegno di legge di ratifica n. 2074, di cui si è testé concluso l'esame.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera approva *(Vedi votazioni)*.

(Ratifica ed esecuzione della Convenzione internazionale per la repressione degli attentati terroristici mediante utilizzo di esplosivo, adottata dall'Assemblea generale delle Nazioni Unite a New York il 15 dicembre 1997, e norme di adeguamento dell'ordinamento interno) (2074):

<i>(Presenti e Votanti</i>	<i>424</i>
<i>Maggioranza</i>	<i>213</i>
<i>Hanno votato sì.....</i>	<i>424).</i>

È così assorbita la proposta di legge n. 1721.

Seguito della discussione del disegno di legge: S. 666 – Ratifica ed esecuzione degli Emendamenti alla Convenzione EUTELSAT (Organizzazione internazionale di telecomunicazioni via satellite) relativi al processo di privatizzazione, con annessi, fatti a Cardiff il 18-20 maggio 1999 (approvato dal Senato) (2298) (ore 18,45).

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca il seguito della discussione del disegno di legge, già approvato dal Senato: Ratifica ed esecuzione degli Emendamenti alla Convenzione EUTELSAT (Organizzazione internazionale di telecomunicazioni via satellite) relativi al processo di privatizzazione, con annessi, fatti a Cardiff il 18-20 maggio 1999.

Ricordo che nella seduta del 27 maggio 2002 si è conclusa la discussione sulle linee generali.

(Esame degli articoli – A.C. 2298)

PRESIDENTE. Passiamo all'esame degli articoli del disegno di legge di ratifica, nel testo della Commissione.

Avverto che la V Commissione (Bilancio) ha espresso il prescritto parere che stato distribuito in fotocopia *(vedi l'allegato A – A.C. 2298 sezione 1)*.

Passiamo all'esame dell'articolo 1 *(vedi l'allegato A – A.C. 2298 sezione 2)*.

Nessuno chiedendo di parlare e non essendo stati presentati emendamenti, lo pongo in votazione.

(È approvato).

Passiamo all'esame dell'articolo 2 *(vedi l'allegato A – A.C. 2298 sezione 3)*.

Nessuno chiedendo di parlare e non essendo stati presentati emendamenti, lo pongo in votazione.

(È approvato).

Passiamo all'esame dell'articolo 3 *(vedi l'allegato A – A.C. 2298 sezione 4)*.

Nessuno chiedendo di parlare e non essendo stati presentati emendamenti, lo pongo in votazione.

(È approvato).

(Esame di un ordine del giorno – A.C. 2298)

PRESIDENTE. Passiamo all'esame dell'unico ordine del giorno presentato *(vedi l'allegato A – A.C. 2298 sezione 5)*.

Qual è il parere del Governo?

COSIMO VENTUCCI, *Sottosegretario di Stato per i rapporti con il Parlamento*. Il Governo accetta l'ordine del giorno Rivolta n. 9/2298/1.

PRESIDENTE. Il presentatore insiste per la votazione del suo ordine del giorno?

DARIO RIVOLTA. No, signor Presidente.

PRESIDENTE. Sta bene.

È così esaurita la trattazione dell'unico ordine del giorno presentato.

(Dichiarazioni di voto finale - A.C. 2298)

PRESIDENTE. Passiamo le dichiarazioni di voto sul complesso del provvedimento.

Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Giordano. Ne ha facoltà.

FRANCESCO GIORDANO. Signor Presidente vorrei fare questa brevissima dichiarazione di voto contrario a questo disegno di legge di ratifica, perché si tratta di una privatizzazione di società di Stati europei e di società nazionali di comunicazione. Noi siamo del tutto contrari a cedere potere in mano ai privati su una serie di società di telecomunicazioni: per noi quello è un settore strategico che non andrebbe in alcun modo privatizzato. Questo tipo di ratifica lascia agli Stati solo la funzione di regolatori.

Noi pensiamo che sia tutto improprio e, per certi versi, persino suicida. Ma l'ordine del giorno presentato dall'onorevole Rivolta, che è stato anche singolarmente accettato da parte del Governo - questa volta si tratta di un ordine del giorno positivo, a differenza precedente, pessimo, sui palestinesi -, sostiene che questa cessione di potere avviene a titolo gratuito. Sostanzialmente, stiamo privatizzando, senza ottenere alcun risultato dal punto di vista finanziario.

Infine, vorrei far notare ai parlamentari che l'articolo 12 del provvedimento connesso alla ratifica parla di società i cui dirigenti godono di prerogative che nemmeno i parlamentari hanno, ossia l'immunità giurisdizionale. È del tutto evidente che ci troviamo di fronte ad una privatizzazione fatta gratis e anche ad una serie di immunità e di prerogative dei dirigenti di questa società, francamente intollerabile; per questo votiamo contro (*Applausi dei deputati del gruppo Rifondazione comunista*).

PRESIDENTE. Sono così esaurite le dichiarazioni di voto sul complesso del provvedimento.

(Votazione finale ed approvazione - A.C. 2298)

PRESIDENTE. Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale finale, mediante procedimento elettronico, sul disegno di legge di ratifica n. 2298, di cui si è testé concluso l'esame.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera approva (*Vedi votazioni*).

(S. 666 - Ratifica ed esecuzione degli Emendamenti alla Convenzione EUTEL-SAT (Organizzazione internazionale di telecomunicazioni via satellite) relativi al processo di privatizzazione, con annessi, fatti a Cardiff il 18-20 maggio 1999) (approvato dal Senato) (2298):

<i>(Presenti</i>	413
<i>Votanti</i>	404
<i>Astenuti</i>	9
<i>Maggioranza</i>	203
<i>Hanno votato sì</i>	391
<i>Hanno votato no</i> ..	13).

Seguito della discussione del disegno di legge: S. 672 - Ratifica ed esecuzione della Convenzione di Rotterdam sulla procedura del consenso informato a priori per alcuni prodotti chimici e pesticidi pericolosi nel commercio internazionale, con allegati, fatta a Rotterdam il 10 settembre 1998 (articolo 79, comma 15) (approvato dal Senato) (2299) (ore 18,50).

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca la discussione del disegno di legge, già approvato dal Senato: Ratifica ed esecuzione della Convenzione di Rotterdam sulla procedura del consenso informato a priori per alcuni prodotti chimici e pesti-

cidi pericolosi nel commercio internazionale, con allegati, fatta a Rotterdam il 10 settembre 1998, che la III Commissione (Affari esteri) ha approvato ai sensi dell'articolo 79, comma 15, del regolamento.

Ricordo che nella seduta del 27 maggio 2002 si è conclusa la discussione sulle linee generali.

(Esame degli articoli – A.C. 2299).

PRESIDENTE. Passiamo all'esame degli articoli del disegno di legge di ratifica, nel testo della Commissione.

Avverto che la V Commissione (Bilancio) ha espresso il prescritto parere (*vedi l'allegato A – A.C. 2299 sezione 1*).

Passiamo all'esame dell'articolo 1 (*vedi l'allegato A – A.C. 2299 sezione 2*).

Nessuno chiedendo di parlare e non essendo stati presentati emendamenti, lo pongo in votazione.

(È approvato).

Passiamo all'esame dell'articolo 2 (*vedi l'allegato A – A.C. 2299 sezione 3*).

Nessuno chiedendo di parlare e non essendo stati presentati emendamenti, lo pongo in votazione.

(È approvato).

Passiamo all'esame dell'articolo 3 (*vedi l'allegato A – A.C. 2299 sezione 4*).

Nessuno chiedendo di parlare e non essendo stati presentati emendamenti, lo pongo in votazione.

(È approvato).

Passiamo all'esame dell'articolo 4 (*vedi l'allegato A – A.C. sezione 5*).

Nessuno chiedendo di parlare e non essendo stati presentati emendamenti, lo pongo in votazione.

(È approvato).

(Esame di un ordine del giorno – A.C. 2299)

PRESIDENTE. Passiamo all'esame dell'unico ordine del giorno presentato (*vedi l'allegato A – A.C. sezione 6*).

Qual è il parere del Governo?

COSIMO VENTUCCI, *Sottosegretario di Stato per i rapporti con il Parlamento*. Il Governo accetta l'ordine del giorno Cima n. 9/2299/1.

PRESIDENTE. Prendo atto che i presentatori non insistono per la votazione dell'ordine del giorno presentato.

È così esaurita la trattazione dell'unico ordine del giorno presentato.

(Dichiarazioni di voto finale – A.C. 2299)

PRESIDENTE. Passiamo alle dichiarazioni di voto sul complesso del provvedimento.

Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Anna Maria Leone. Ne ha facoltà.

ANNA MARIA LEONE. Signor Presidente, chiedo alla Presidenza di autorizzare la pubblicazione in calce al resoconto stenografico della seduta odierna della mia dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. La Presidenza la autorizza.

Sono così esaurite le dichiarazioni di voto sul complesso del provvedimento.

(Votazione finale ed approvazione – A.C. 2299)

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione finale.

Indico la votazione nominale finale, mediante procedimento elettronico, sul disegno di legge di ratifica n. 2299, di cui si è testé concluso l'esame.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera approva (*Vedi votazioni*).

(S. 672 – *Ratifica ed esecuzione della Convenzione di Rotterdam sulla procedura del consenso informato a priori per alcuni prodotti chimici e pesticidi pericolosi nel commercio internazionale, con allegati, fatta a Rotterdam il 10 settembre 1998*) (approvato dal Senato) (2299):

(Presenti	415
Votanti	414
Astenuti	1
Maggioranza	208
Hanno votato sì ... 414).	

Seguito della discussione del disegno di legge: S. 820 – Ratifica ed esecuzione degli Emendamenti agli articoli VI e XIV dello Statuto dell'A.I.E.A. (Agenzia Internazionale dell'Energia Atomica), adottati con Risoluzione del 1° ottobre 1999 a Vienna (articolo 79, comma 15) (approvato dal Senato) (2300) (ore 18,51).

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca la discussione del disegno di legge, già approvato dal Senato: Ratifica ed esecuzione degli Emendamenti agli articoli VI e XIV dello Statuto dell'A.I.E.A. (Agenzia Internazionale dell'Energia Atomica), adottati con Risoluzione del 1° ottobre 1999 a Vienna, che la III Commissione (Affari esteri) ha approvato ai sensi dell'articolo 79, comma 15, del regolamento.

Ricordo che nella seduta del 27 maggio 2002 si è conclusa la discussione sulle linee generali.

(Esame degli articoli – A.C. 2300)

PRESIDENTE. Passiamo all'esame degli articoli del disegno di legge di ratifica, nel testo della Commissione.

Avverto che la V Commissione (Bilancio) ha espresso il prescritto parere (*vedi l'allegato A – A.C. 2300 sezione 1*).

Passiamo all'esame dell'articolo 1 (*vedi l'allegato A – A.C. 2300 sezione 2*).

Nessuno chiedendo di parlare e non essendo stati presentati emendamenti, lo pongo in votazione.

(È approvato).

Passiamo all'esame dell'articolo 2 (*vedi l'allegato A – A.C. 2300 sezione 3*).

Nessuno chiedendo di parlare e non essendo stati presentati emendamenti, lo pongo in votazione.

(È approvato).

Passiamo all'esame dell'articolo 3 (*vedi l'allegato A – A.C. 2300 sezione 4*).

Nessuno chiedendo di parlare e non essendo stati presentati emendamenti, lo pongo in votazione.

(È approvato).

(Votazione finale ed approvazione – A.C. 2300)

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione finale.

Indico la votazione nominale finale, mediante procedimento elettronico, sul disegno di legge di ratifica n. 2300, di cui si è testé concluso l'esame.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera approva (*Vedi votazioni*).

(S. 820 – *Ratifica ed esecuzione degli Emendamenti agli articoli VI e XIV dello Statuto dell'A.I.E.A. (Agenzia Internazionale dell'Energia Atomica), adottati con Risoluzione del 1° ottobre 1999 a Vienna*) (approvato dal Senato) (2300):

(Presenti	411
Votanti	404
Astenuti	7
Maggioranza	203
Hanno votato sì ... 404).	